

L'energia nei Balcani:

*Opportunità di internazionalizzazione
per le imprese emiliano-romagnole
nell'area adriatico ionica*

Federico Rubini

Ferrara, 1 Aprile 2015

Serbia



Superficie: 88.361 Km²

Divisione Amministrativa: 31 distretti

Popolazione residente in Serbia: 7.120.666 abitanti

Crescita demografica: 0,04%

Capitale: Belgrado, 1.639.121 abitanti

Altre città importanti: Novi Sad, Pancevo, Kragujevac, Nis

Lingua ufficiale: Serbo

Religioni: Cristiani Ortodossi, Musulmani, Cristiani Cattolici, Protestanti

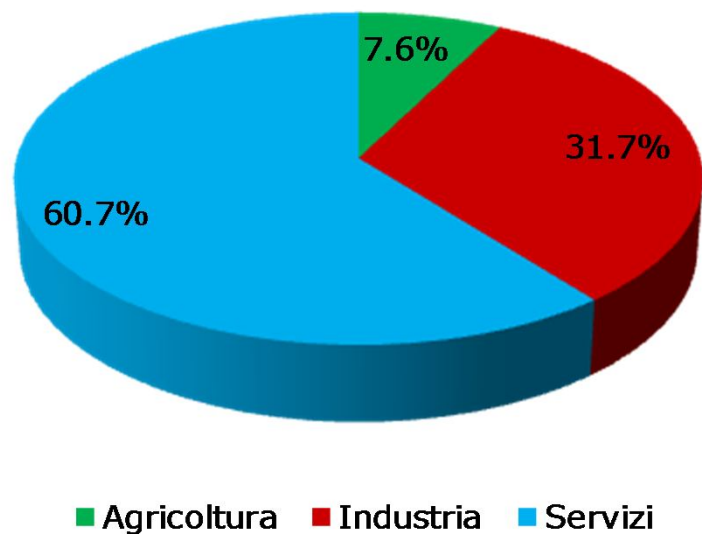
Moneta Locale: Dinaro Serbo – RSD

Governo: Repubblica Parlamentare

Ingresso nell'ONU: 01/11/2003



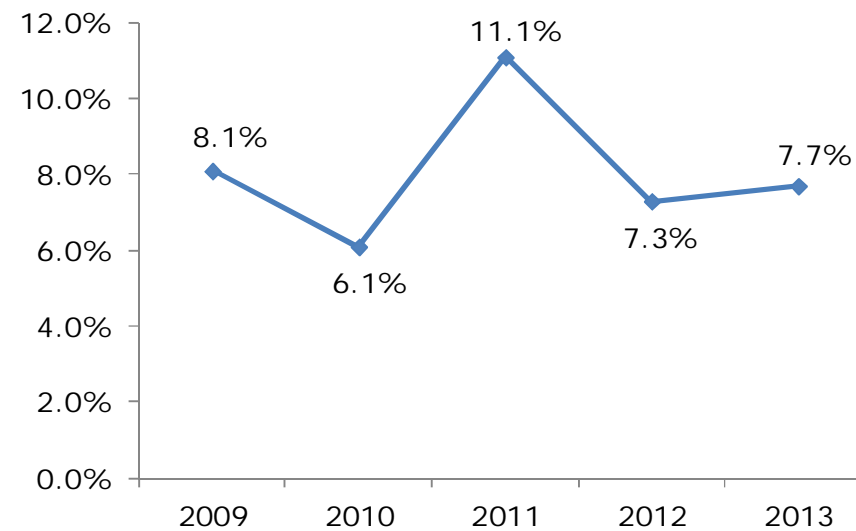
PIL % per settore, 2013



Crescita PIL %



Inflazione %



Fonte: The World Bank e Sace 2013

Indicatori di rischio

Rating	OCSE	S&P's	Fitch
	6/7	BB-	BB-
		<u>Attuale</u>	<u>Precedente</u>
Doing Business 2014		93° su 189	130° su 185
Index of Economic freedom 2014		95° su 185	100° su 185
Corruption Ranking 2013		72° su 175	73° su 177

Fonte: World Bank Group 2014 -SACE 2013

Popolazione: 7.120.666

Estensione territoriale: 88.361 km²



SERBIA



PRINCIPALI INDICATORI ECONOMICI

	2009	2010	2011	2012	2013	2014 ⁽¹⁾	2015 ⁽²⁾
PIL (<i>miliardi di euro a prezzi correnti</i>)	40,2	36,7	43,9	38,1	42,6	42,0	41,9
Tasso di crescita del PIL a prezzi costanti (<i>variazioni percentuali</i>)	-3,5	1,0	1,6	-1,5	2,5	-0,5	2,0
PIL pro capite alla parità del potere d'acquisto (<i>euro</i>)	11.193	11.093	11.858	11.750 ⁽¹⁾	12.350 ⁽¹⁾	12.490	13.050
Indice dei prezzi al consumo (<i>variazioni percentuali</i>)	8,2	5,9	11,6	7,4	7,6	2,3	3,3
Tasso di disoccupazione (%)	16,9	20,1	23,7	25,9	27,2	26,1	25,5
Popolazione (<i>milioni</i>)	7,3	7,3	7,3	7,2	7,2	7,2	7,1
Indebitamento netto (<i>percentuale sul PIL</i>)	-4,5	-4,7	-4,9	-6,5	-4,9	-7,0	-4,1
Debito Pubblico (<i>percentuale sul PIL</i>)	34,8	44,5	48,2	59,3	63,8	65,0	63,0
Export beni & servizi (<i>percentuale sul PIL</i>)	29,4	36,0	36,6	40,3	44,7	45,8	49,1
Import beni & servizi (<i>percentuale sul PIL</i>)	47,1	53,0	53,0	58,2	56,4	57,1	58,3
Saldo di conto corrente (<i>miliardi di dollari US</i>)	-2,9	-2,8	-4,0	-4,1	-2,1	-2,2	-2,0
Debito totale estero (<i>miliardi di dollari</i>)	33,8	32,9	31,7	34,4	34,7	35,6	36,4

⁽¹⁾ Stime ⁽²⁾ Previsioni

Fonte: Economist Intelligence Unit

Rispetto all'anno precedente, nel 2014 il **commercio estero complessivo della Serbia è cresciuto** dello 0,8% portandosi a 26,7 miliardi di euro.

Le **esportazioni** sono cresciute dell'1,4% , giungendo a 11,2 miliardi di dollari, mentre le **importazioni** sono aumentate dello 0,4% a 15,5 miliardi di dollari.

Il **deficit** del commercio estero della Serbia nel 2014 si è ridotto del 2,3% a 4,37 miliardi di euro.

Il **63% del commercio estero della Serbia è legato ai Paesi dell'UE.**

Confermata la **posizione di preminenza dell'Italia, principale cliente** della Serbia anche per il 2014 con 1,93 miliardi di euro, davanti alla **Germania**, 1,33 miliardi di euro, la **Bosnia-Erzegovina**, 993 milioni di euro, la **Russia**, 774 milioni di euro, e la **Romania**, 628 milioni di euro.

Allo stesso tempo, il **principale fornitore** della Serbia nel 2014 è stata la **Germania**, 1,85 miliardi di euro, seguita dalla **Russia**, 1,76 miliardi di euro, mentre le importazioni dall'**Italia** sono state pari a 1,73 miliardi di euro, dalla **Cina**, 1,17 miliardi di euro e dall'Ungheria, 765,8 milioni di euro.

Major Export Countries in 2014 (in EUR mill)

Italy	1,932.4
Germany	1,330.1
Bosina and Herzegovina	993.3
Russian Federation	774.5
Romania	627.6
Montenegro	568.0
Macedonia	453.6
Slovenia	353.6
Croatia	344.5
France	313.5

Source: Statistical Office of the Republic of Serbia, February 05, 2015

Major Import Countries in 2014 (in EUR mill)

Germany	1,853.1
Russian Federation	1,756.7
Italy	1,732.4
China	1,174.9
Hungary	765.8
Poland	737.3
Austria	483.4
Turkey	444.9
Romania	443.2
France	431.7

Source: Statistical Office of the Republic of Serbia, February 05, 2015

Fonte: SIEPA

Major Export Products in 2014 (in EUR mill)

Road vehicles (including air-cushion vehicles)	1,537.3
Electrical machinery, apparatus and appliances	873.9
Cereals and cereal preparations	594.6
Vegetables and fruit	564.0
Articles of apparel and clothing accessories	473.1
Manufactures of metals	466.5
Non-ferrous metals	443.7
Miscellaneous manufactured articles	407.1
Iron and steel	369.6
Rubber manufactures	359.2

Source: Statistical Office of the Republic of Serbia, February 05, 2015

Major Import Products in 2014 (in EUR mill)

Road vehicles (including air-cushion vehicles)	1,617.8
Petroleum and petroleum products and related materials	1,359.6
Electrical machinery, apparatus and appliances	611.6
Gas, natural and manufactured	604.5
Medicinal and pharmaceutical products	526.7
General industrial machinery and equipment	519.8
Iron and steel	476.8
Paper, paperboard and articles of paper pulp	474.7
Plastics in primary forms	445.6
Miscellaneous manufactured articles	442.1

Source: Statistical Office of the Republic of Serbia, February 05, 2015

FDI stock since 2001 nearly €21 billion

2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
1,332	4,291	3,015	2,530	1,869	1,172	2,289	2,020	1,087
Inward FDI (million EUR)								

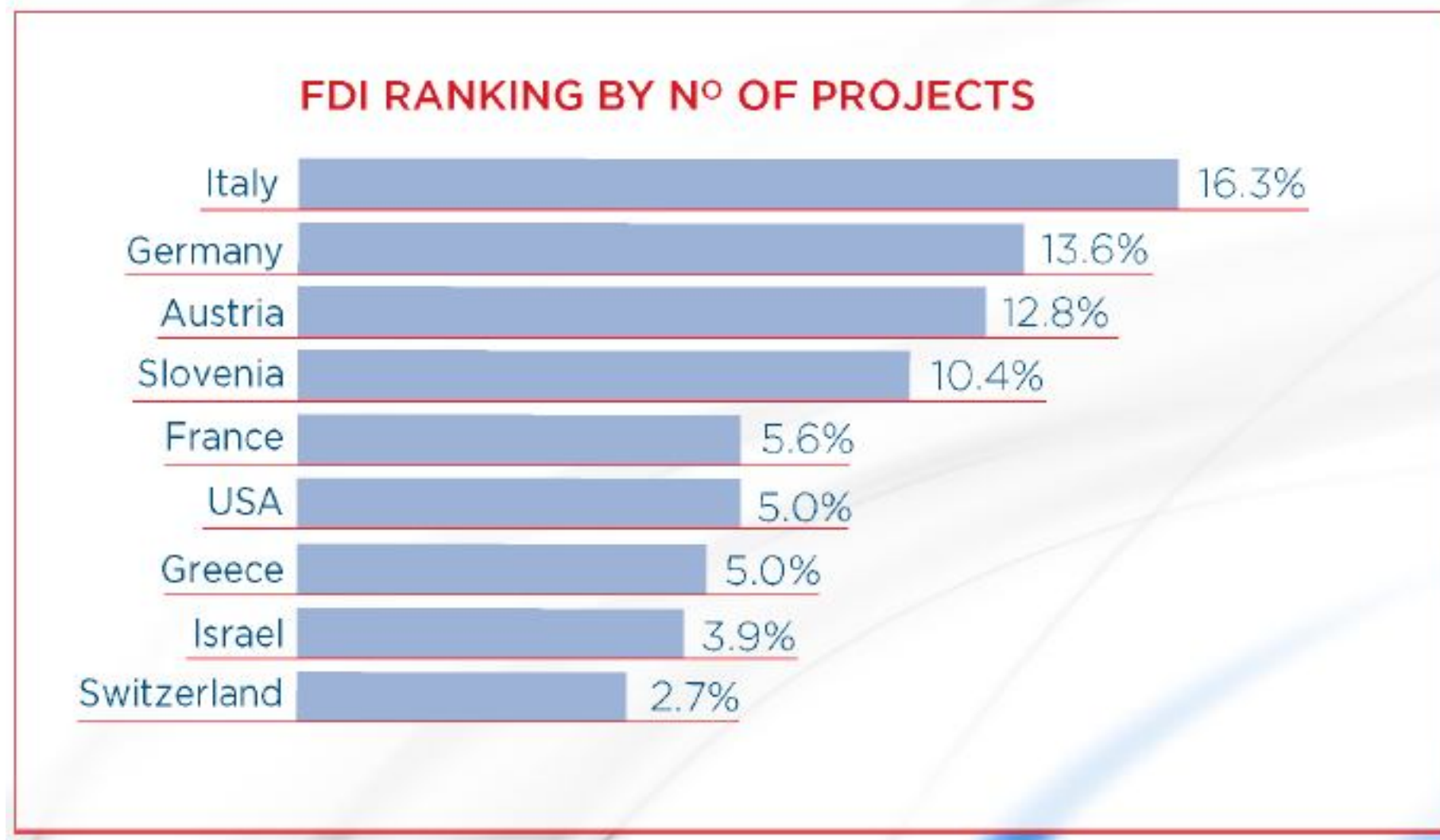
Source: National Bank of Serbia



Gli **investimenti diretti esteri** in Serbia nel 2013 sono stati intorno al miliardo di Euro, nel 2014 ci si aspetta una leggera crescita.

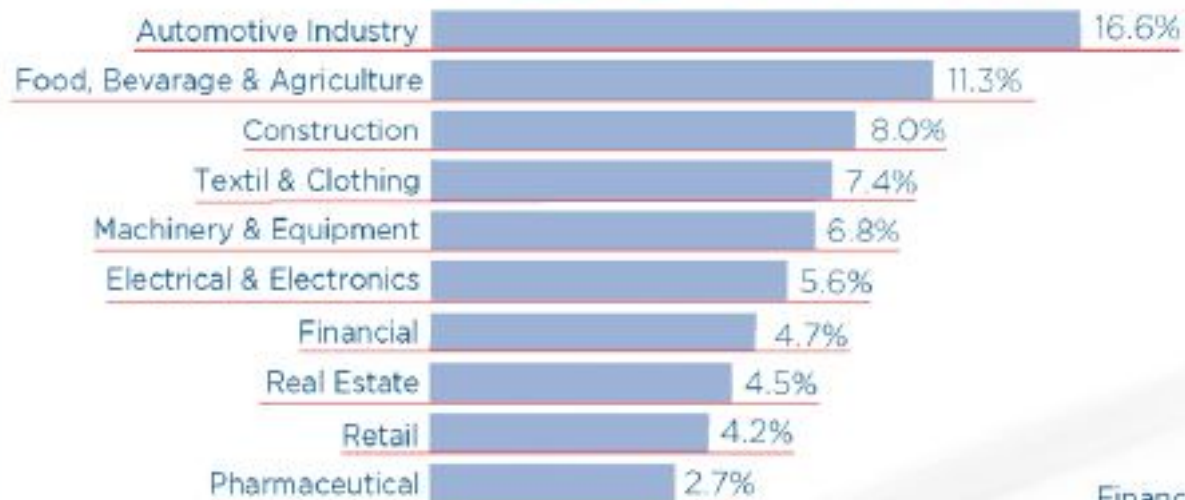
L'Italia è attualmente **l'investitore** più visibile e significativo in Serbia.

Fonte: SIEPA



Fonte: SIEPA

FDI PER SECTOR BY N° OF PROJECTS



FDI PER SECTOR BY VALUE



Fonte: SIEPA

Serbia: le relazioni con l'Italia

Nel periodo **gennaio-luglio 2014** l'Italia è risultato il **primo partner commerciale** della Serbia, con un interscambio complessivo di 2,28 miliardi di euro, costituito da 1.067 milioni di euro di importazioni (+2,2% rispetto allo stesso periodo del 2013) e da 1,2 miliardi di euro di esportazioni (+18,7% rispetto all'anno precedente).

Il saldo commerciale a favore della Serbia è stato pari a circa 146 milioni di euro, evidenziando un rapporto commerciale simmetrico.

Negli ultimi vent'anni, l'Italia è sempre stata tra i primi tre acquirenti della Serbia e le esportazioni serbe nel nostro Paese hanno pesato per più di un quinto delle esportazioni totali in UE.

Principali prodotti italiani esportati in Serbia (Classificazione utilizzata: Ateco 2007 a 3 cifre) Periodo: Gennaio - luglio 2014	mln euro	% su export totale in Serbia
Parti ed accessori per autoveicoli e loro motori	135	14,5
Autoveicoli	85	9,1
Altre macchine per impieghi speciali	50	5,4
Altre macchine di impiego generale	46	5,0
Cuoio; articoli da viaggio, borse, pelletteria e selleria; pellicce	39	4,2
Articoli in materie plastiche	36	3,9

Fonte: ICE; istituto per la statistica serbo

Principali prodotti dalla Serbia importati dall'Italia (Classificazione utilizzata: Ateco 2007 a 3 cifre) Periodo: Gennaio - luglio 2014	mln euro	% su import totale dalla Serbia
Autoveicoli	685	61,2
Calzature	72	6,4
Articoli di maglieria	49	4,4
Articoli di abbigliamento, escluso abbigliamento in pelliccia	49	4,4
Prodotti della siderurgia	38	3,4
Metalli di base preziosi e non ferrosi; combust. nucleari	28	2,5

Fonte: ICE; istituto per la statistica serbo

In Serbia vi sono oggi oltre **500 aziende italiane**, per un giro d'affari stimato intorno a 2,4 miliardi di euro e un livello occupazionale di circa **30.000 addetti**.

Il numero di aziende italiane che hanno investito in Serbia è quasi triplicato negli ultimi anni, e **nel processo di privatizzazione serbo le aziende italiane figurano al secondo posto per numero di imprese acquistate**.

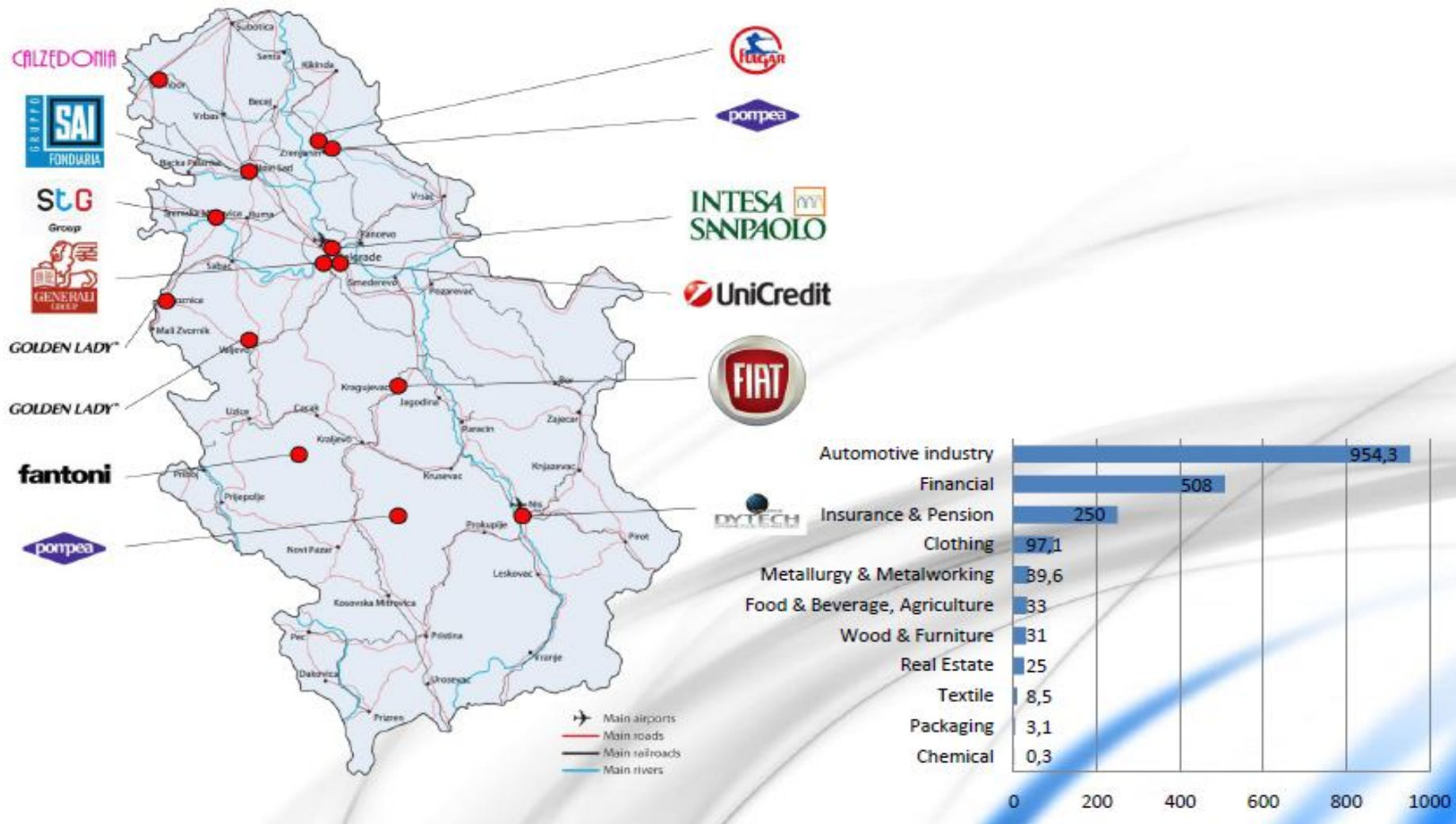
Il settore industriale italiano maggiormente presente in Serbia è sicuramente rappresentato dall'investimento **FIAT** in **FAS-FIAT AUTOMOBILII SRBIJA** (67% proprietà della Fiat e 33% dello Stato serbo), che a Kragujevac ha avuto un **impatto molto ampio sulla realtà industriale** serba.



Seguono i settori della **maglieria** e **dell'intimo**: tra i nomi di maggior peso presenti con propri stabilimenti produttivi si segnalano **Pompea**, **Golden Lady**, **Calzedonia**, **Fulgar** e **Benetton**.

In settori strategici di cooperazione, quali quello delle **infrastrutture**, dei **trasporti** e **dell'energia**, l'attenzione dei nostri operatori per questo mercato è molto alta, e la predisposizione agli investimenti produttivi avanza.

I maggiori investitori italiani



Fonte: SIEPA

Forte presenza italiana nel settore finanziario

Il sistema bancario serbo è caratterizzato da una rilevante partecipazione straniera; sono infatti presenti istituti italiani, greci, francesi, tedeschi, sloveni e altri.

Tra le banche italiane, sono presenti il **gruppo Intesa SanPaolo** (*al momento il primo istituto di credito in Serbia*), il gruppo UniCredit e Findomestic Banca.

Banche straniere:

Intesa-San Paolo IMI, UniCredit, Hypo Alpe-Adria-Bank, National Bank of Greece, Raiffeisen Bank, Volksbank, Credit Agricole, Alpha Bank, EFG Bank, Erste Bank, Bank of Moscow, Findomestic, Societe Generale etc.

Istituzioni Finanziarie Internazionali: World Bank, EIB, EBRD, IFC, SIMEST etc.

Società di Leasing:

Raiffeisen Leasing, Hypo Leasing, TBI Leasing, S-Leasing...

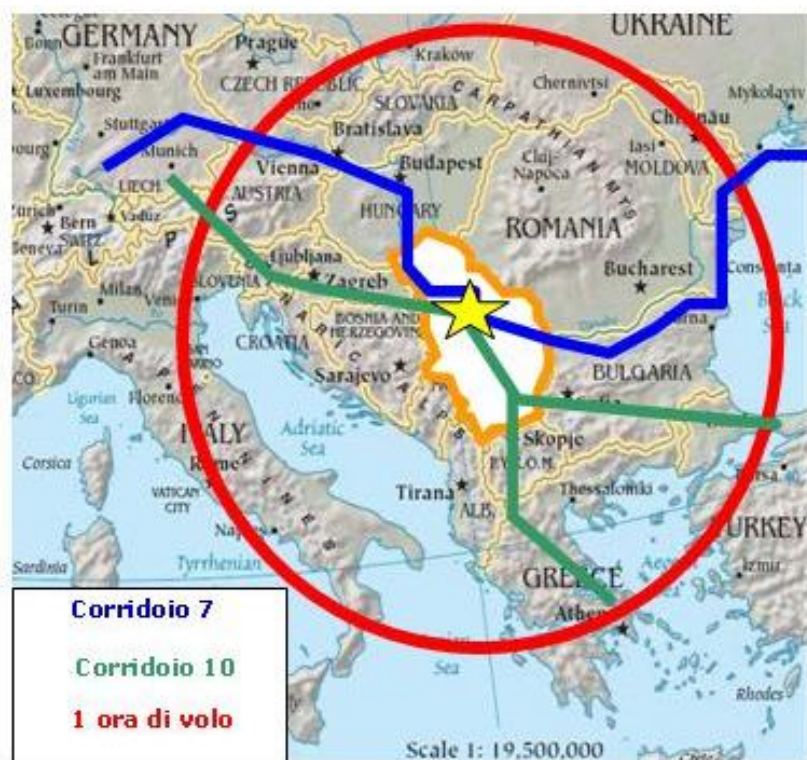
Le assicurazioni degli investimenti e delle esportazioni:

Banca Mondiale/MIGA, OPIC, Exim Bank, Hermes, Kontrollbank, COFACE, SACE, AOFI.

Quanto alla presenza italiana nel settore assicurativo, nel 2006 il **Gruppo Generali** ha acquistato Delta Osiguranje – il primo Gruppo assicurativo privato e terzo operatore del mercato – e nel 2007 la **Fondiarria-SAI** ha acquistato la statale D.D.O.R. di Novi Sad che, con una quota di mercato del 30%, è la seconda società assicuratrice in Serbia. La quota complessiva controllata dalle aziende italiane nel settore assicurativo oggi è intorno al 44%.

Serbia: punti di forza

La Serbia ha una posizione centrale nei Balcani, e data la presenza dei corridoi paneuropei 7 e 10 rappresenta un potenziale considerevole per il commercio nell'intera area del sud-est europeo:



- oltre 41.000 km di strade di cui 661 km a pagamento
- collegamenti internazionali con, Milano, Roma e Trieste
- trasporto ferroviario in fase di ammodernamento (corridoi 7-10)
- circa 1.000 km di rete fluviale navigabile (Danubio, Sava e Tisa)



- Trattato CEFTA firmato nel settembre 2007
- Domanda di accesso alla WTO accettata; gruppo di lavoro istituito nel Gennaio 2005; procedura di adesione in corso
- Maggio 2008: firmati gli Accordi di Stabilizzazione e Associazione
- Dicembre 2009: sblocco dell'Accordo commerciale transitorio con l'Unione Europea; il 1° Febbraio 2010 è entrato ufficialmente in vigore l'Accordo commerciale
- Dicembre 2009: liberalizzazione del regime dei visti con l'Unione Europea; il 22 Dicembre 2009 il Presidente Boris Tadic ha presentato la domanda ufficiale per l'ingresso della Serbia nell'Unione Europea
- Dicembre 2009: firmato l'Accordo di libero scambio tra la Repubblica di Serbia e gli Stati dell'Associazione europea di libero scambio (EFTA)
- Settembre 2013: l'UE completa la ratifica dell'Accordo di Stabilizzazione ed Associazione con la Serbia



European Union



EFTA



Russia



Kazakhstan



CEFTA



Turkey



Belorussia



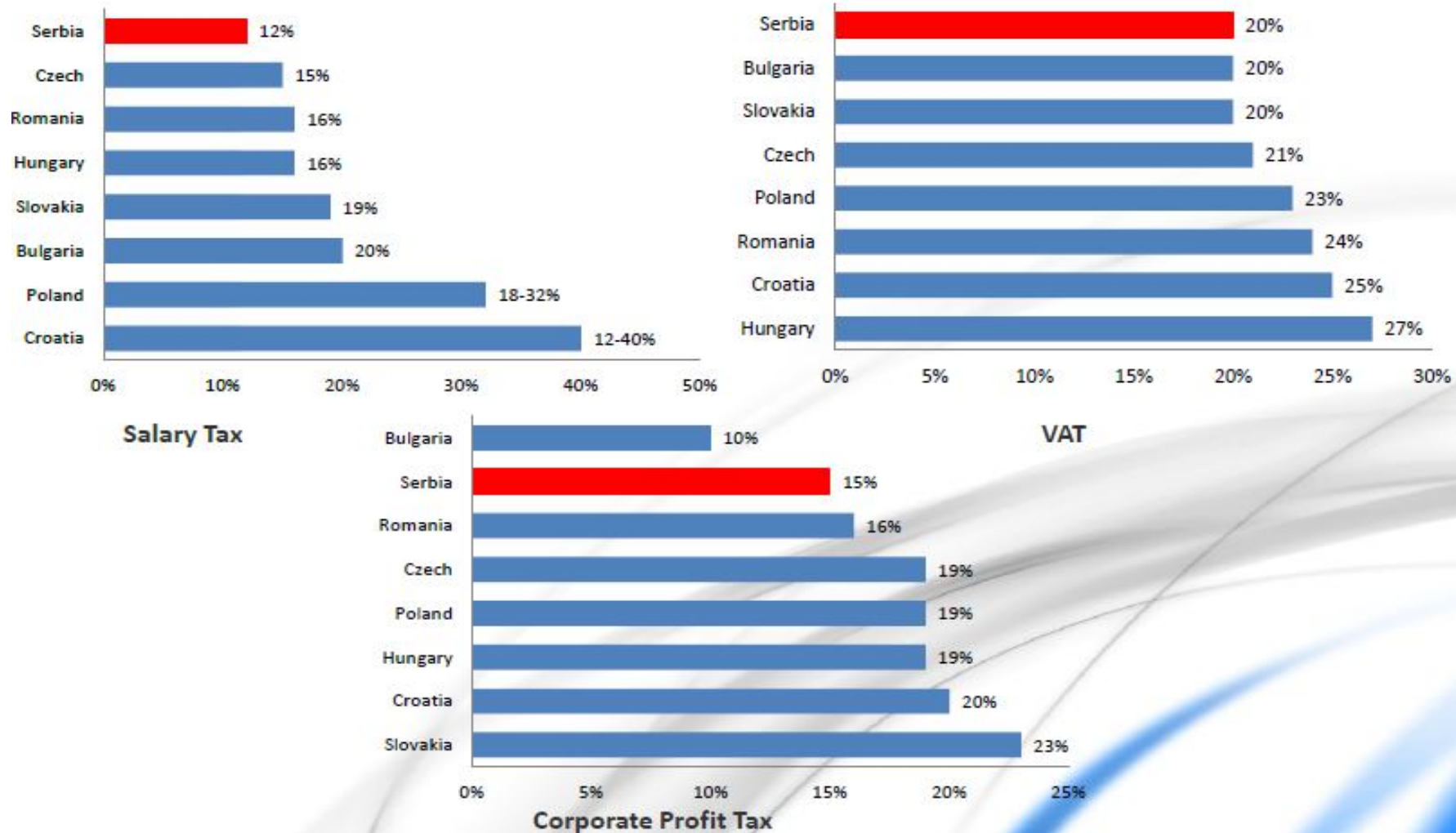
USA –
preferential
trade

**0% - import duties; 0% - export
duties**

PRESENTATION RIGHTS RESERVED. COPYRIGHT SIEPA. YEAR 2012.

Fonte: SIEPA

Fiscalità favorevole



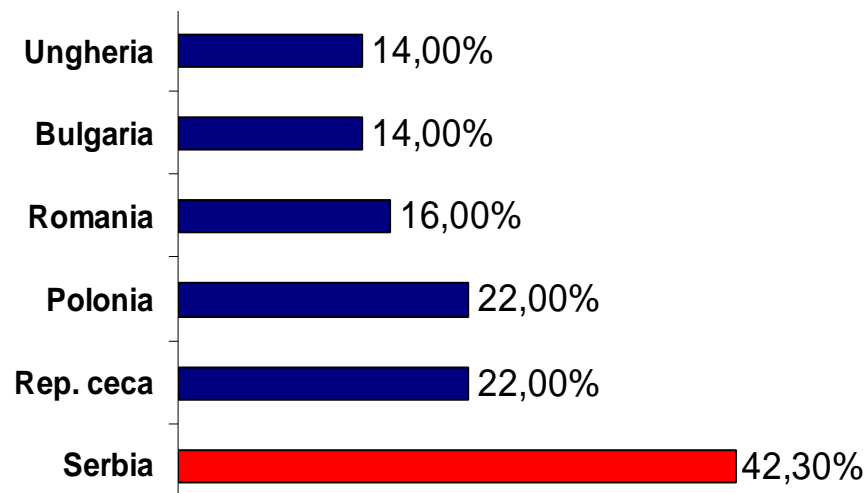
Linea di credito a favore di pmi e municipalizzate serbe

Seconda linea di credito di 30 milioni per le Piccole e medie imprese (Pmi) del paese balcanico, finanziata dalla direzione generale per la Cooperazione allo sviluppo (Dgcs)

Obiettivo della Seconda linea di credito è favorire la promozione e lo sviluppo delle piccole e medie imprese locali e delle aziende pubbliche municipalizzate, che potranno investire nel miglioramento e potenziamento della rete dei servizi comunali, attraverso prestiti a tassi d'interesse estremamente favorevoli. La prima linea di credito, dell'importo di circa 33 milioni di euro, è stata assorbita in soli tre anni.

Tasso effettivo del 4,85%, con un periodo di rimborso pari a 8 anni. Il prestito è vincolato per il 70% all'acquisto di beni e servizi provenienti dall'Italia (macchinari, tecnologia, licenze industriali ecc.), mentre il rimanente 30% è destinato alla copertura dei costi locali.

Conoscenza dell'inglese



Fonte: SIEPA

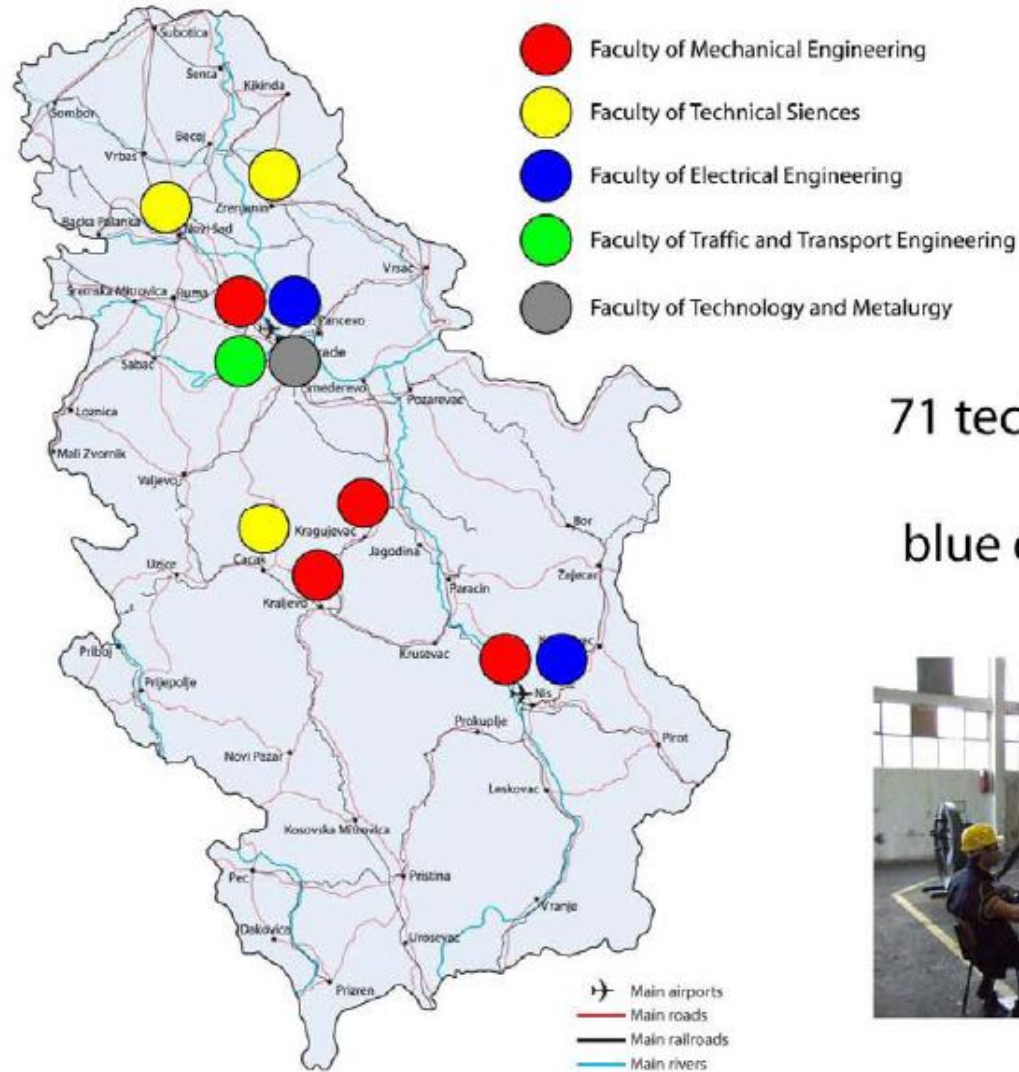
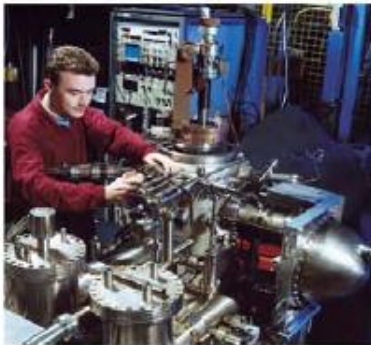
La manodopera serba è abbastanza qualificata, e comunque al di sopra degli standard dell'area:

- **42% parla inglese**
- 34,5% ha almeno un diploma

Stipendio lordo mensile in euro

Nonostante questo. lo **stipendio mensile lordo è di circa 500 euro**, minore rispetto a quanto corrisposto in molti paesi limitrofi.

11 technical faculties
for
white collar workers



71 technical schools
for
blue collar workers



Fonte: SIEPA

Serbia: i settori promettenti

Settori principali dell'economia serba:

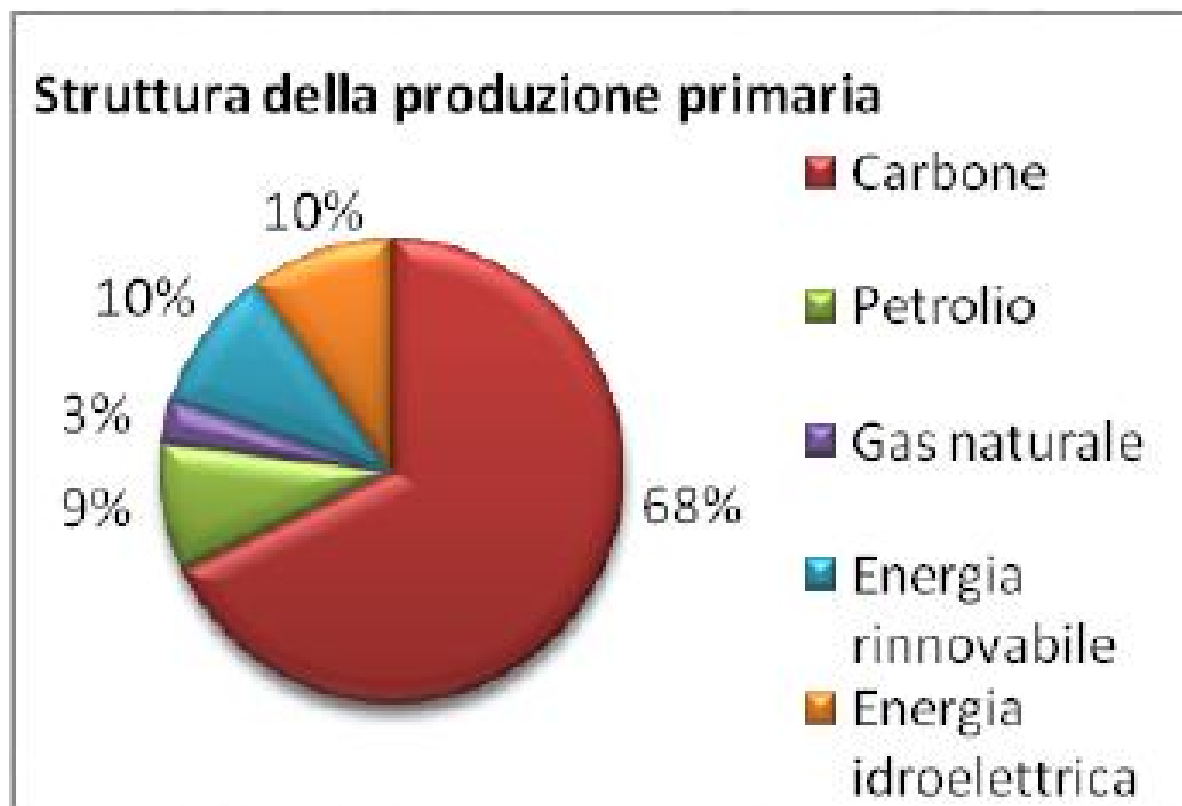
- Energia
- Agroindustria
- Meccanica
- Elettronica e ICT
- Tessile e abbigliamento
- Edilizia e alberghiero
- Infrastrutture

L'**energia** è uno dei settori più importanti dell'economia serba e rappresenta circa il 5% del PIL serbo. Le infrastrutture energetiche sono prevalentemente di **proprietà dello Stato** e gestite dalle imprese pubbliche.

Gli impianti energetici sono spesso in **condizioni obsolete** a causa di un lungo periodo di incuria e dalla carenza di investimenti. Il **processo di riammodernamento** è iniziato se pure con fasi alterne dal 2000 mediante l'assistenza delle istituzioni internazionali. Tuttavia, la maggior parte delle infrastrutture esistenti deve essere a tutt'oggi modernizzata, un processo che richiede **investimenti** significativi da parte del settore pubblico e privato.

Il sistema dell'energia della Serbia è composto da:

- Settore dell'energia elettrica che include la generazione di energia elettrica nelle centrali termoelettriche, centrali idroelettriche e impianti di cogenerazione del tipo CHP, la trasmissione di energia elettrica e la fornitura agli utenti finali mediante i sistemi di distribuzione.
- Settore del gas naturale che consiste dell'importazione del gas naturale, estrazione del gas naturale dai giacimenti locali, trasporto e distribuzione agli utenti finali.
- Settore del petrolio che include l'importazione, il trasporto e la raffinazione del petrolio greggio, l'estrazione di petrolio greggio dalle riserve locali, distribuzione ed esportazione / vendita dei derivati del petrolio greggio.
- Settore del carbone che comprende l'estrazione e la lavorazione del carbone dalle miniere a cielo aperto e dalle miniere sotterranee, e l'estrazione di lignite dalle miniere sottomarine.
- Sistema di teleriscaldamento diffuso in 58 città della Serbia.
- Settore dell'energia rinnovabile che consiste della produzione di energia dalle fonti rinnovabili: energia solare, energia eolica, energia idroelettrica, la biomassa e l'energia geotermica.



Nella **produzione** di energia primaria il **carbone** incide per i due terzi del totale, il **petrolio** per l'11%, seguito dal legno (circa 10%) e dall'idroelettrico (7,5%).

Le **importazioni** di energia sono invece così strutturate: petrolio e prodotti petroliferi (52%), gas naturale (29%), seguiti da energia elettrica (10%) e carbone (circa 3%).

Le priorità del Governo serbo (stabilite nell'attuale **Strategia dello sviluppo del settore energetico della Repubblica di Serbia e nella Legge sull'energia**) sono:

- garantire la sicurezza dell'approvvigionamento energetico aumentare l'efficienza energetica
- investire nelle nuove fonti di energia utilizzare le fonti di energia rinnovabili
- creare le condizioni per gli investimenti nel settore energetico
- semplificare le procedure burocratiche
- liberalizzare il mercato dell'energia elettrica (dal 2013 al 2015), collegare il sistema energetico serbo con i sistemi energetici di altri paesi.

Le priorità nel 2014: Riforma delle società statali "Srbijagas" (fornitore di gas) e "EPS" (distribuzione energia elettrica), nuovi investimenti in progetti prioritari (costruzione di centrali e ammodernamento degli impianti esistenti), costruzione del gasdotto South Stream.

La **Nuova Strategia dello sviluppo del settore energetico** della Repubblica di Serbia con le proiezioni fino al 2030, che è nel corso di adozione, è basata sullo **sviluppo sostenibile del mercato energetico**, la sicurezza degli approvvigionamenti e la necessità di costruzione di **nuovi impianti energetici** con le **tecnologie più efficienti**.

La Serbia si aspetta almeno 2 miliardi di euro di investimenti in **energia rinnovabile** nei prossimi sette anni grazie al nuovo quadro normativo che prevede l'indicizzazione degli incentivi (tariffe feed-in) all'inflazione nell'eurozona.

Tipo dell'energia rinnovabile	MTEP (quota del mercato)
energia da biomasse	3.30 (55%)
energia idroelettrica	1.70 (28.4%)
energia solare	0.6 (10%)
energia eolica	0.20 (3.3%)
energia geotermica	0.20 (3.3%)

Fonte dei dati: Ministero dell'Energia, dello sviluppo e della tutela dell'Ambiente



La Serbia ha notevoli **risorse naturali**, una buona **tradizione produttiva** e, nello stesso tempo, presenta la **necessità di ammodernare** ed espandere la propria agroindustria

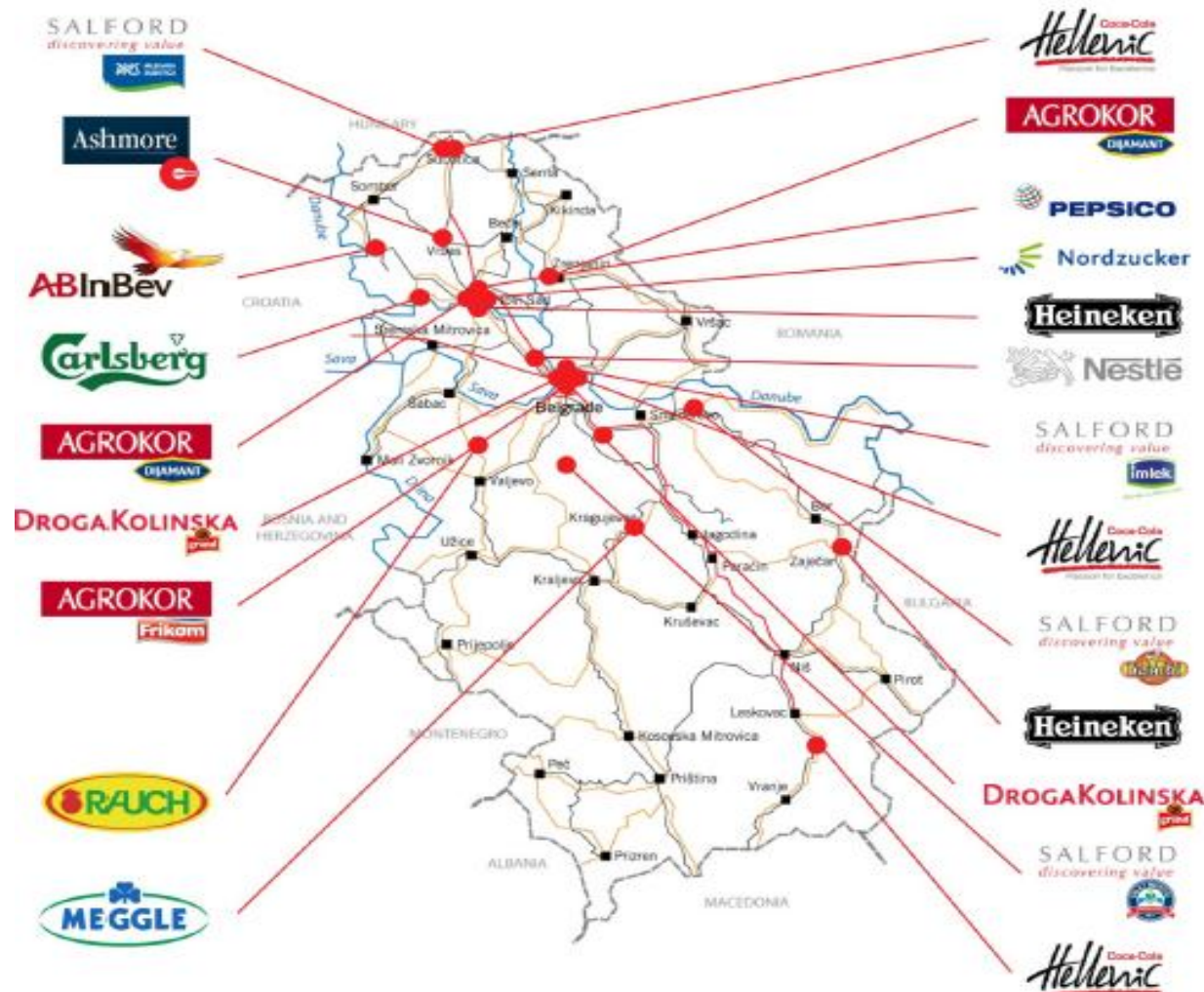
La **Regione Autonoma della Vojvodina** (Autonomna Pokrajina Vojvodina), collocata nel nord di paese e confinante con Croazia, Ungheria e Romania, con i suoi 2 milioni di ettari coltivabili di terra ricchissima e fertile rappresenta uno dei maggiori potenziali economici della Serbia.

Agricoltura in Vojvodina significa soprattutto **seminativi**, con una prevalenza di **cereali** (mais, frumento e soia), di barbabietola da zucchero e di girasoli.

La **viti-vinicoltura si concentra nei terreni collinosi** (Fruška Gora, area pre-carpatica), mentre le colture orticole e la frutticoltura (frutti di bosco) sono praticate attorno a villaggi abitati.

L'allevamento di bestiame è parte della vocazione agricola dell'area e disegna una filiera che partendo dalla coltivazione di mais arriva alla macellazione e al trattamento delle carni.

I maggiori investitori esteri – settore agroindustria



Fonte: SIEPA

L'industria meccanica serba viene da una **lunga tradizione** ed è, ancora oggi, uno dei settori più importanti con quasi **100.000 addetti** e con un **giro d'affari pari al 6% del PIL nazionale**.

Il settore è composto da circa **3.600 aziende** di cui il 43% sono grandi aziende, il 26% medie e il 31% piccole imprese.

I **prodotti della meccanica** rappresentano circa il **20% delle esportazioni serbe** e il **34% delle importazioni**. Il comparto è sempre stato molto orientato verso le esportazioni e alla collaborazione con aziende straniere.

I **lavoratori** del comparto della meccanica e della lavorazione del metallo hanno una **buona esperienza**, riconosciuta a livello europeo, ed un **costo molto contenuto**.

- La **mancaza di manutenzione** e di aggiornamento tecnologico negli ultimi 10-20 anni determina una **potenziale domanda di impianti e macchinari**
- **L'obsolescenza** delle macchine è dovuta sia al lungo periodo di **sanzioni** e di isolamento, sia alle **difficoltà economiche** derivanti da questa situazione

Focus *automotive*

- **Settore chiave** dell'economia serba, conta oltre 36.000 addetti
- **Lunga tradizione** di cooperazione con Paesi Europei
- Presenza di **suppliers** locali per la produzione di parti e componenti sufficienti per la realizzazione di oltre 250.000 auto all'anno
- **Manodopera** specializzata
- Vi sono circa **100 aziende** coinvolte direttamente nella produzione di componenti per *l'automotive*
- Il **potenziale sviluppo** del settore è dato dalla sua attuale capacità non sfruttata a pieno e dalla forza lavoro specializzata

I maggiori investitori esteri – settore *automotive*



Fonte: SIEPA

- Intenso sviluppo di **servizi** nel settore dell'industria elettronica
- Il valore del mercato dei servizi nel settore dell'industria elettronica nella zona del Sud-Est Europa è di **10 miliardi di dollari** nel 2008; il valore previsto per il 2013 è di 21,5 miliardi dollari
- Il più basso costo annuo di lavoratori rispetto agli altri paesi del Sud-Est Europa
- 1.714 imprese innovative nel settore dell'elettronica

Nell'ultimo decennio, il settore **ICT** in Serbia è **creciuto in modo significativo** sotto una spinta di tipo istituzionale, finalizzata all'allineamento agli **standard settoriali dell'Unione Europea** (firma elettronica, protezione di brevetti, e-government, sicurezza e privacy ecc.)



Tasso di sviluppo medio annuo = 6%

Incentivi fiscali

Esenzione dall'imposta sugli utili aziendali

Esenzione per un periodo di 10 anni a partire dal primo anno in cui dichiarano un utile imponibile d'esercizio, solo nel caso in cui l'investimento nelle immobilizzazioni materiali sia superiore a 8 milioni di Euro e se durante il periodo dell'investimento vengono assunti almeno 100 nuovi ulteriori dipendenti.

Credito d'imposta sugli utili

L'importo delle tasse può essere ridotto dal 20% all'80% dell'importo degli investimenti nelle immobilizzazioni realizzati nell'anno d'esercizio. Tale riduzione, però, non può superare il 50% del debito fiscale totale per un solo anno d'esercizio. Se non viene utilizzato interamente nel corso di un anno, tale credito d'imposta può essere riportato per un periodo massimo di 5 anni.

Esenzione temporanea dall'imposta sugli utili per le concessioni

Per gli investimenti nelle concessioni, vengono garantiti 5 anni di esenzione dall'imposta sull'utile d'esercizio a partire dal giorno in cui l'investimento è stato portato a termine.

Incentivi fiscali

Il riporto delle perdite

La perdita fiscale dichiarata può essere riportata e compensata con l'utile futuro durante un periodo massimo di 5 anni.

Accordi contro la doppia imposizione

Nel caso in cui un contribuente abbia già pagato l'imposta sull'utile generato in un altro paese, ha diritto al credito d'imposta per l'importo dell'imposta già pagata. Lo stesso diritto ha il contribuente dell'imposta sui redditi delle persone fisiche, il quale ha le entrate e paga le imposte sui redditi in un altro paese, in caso ci sia un Accordo contro la Doppia Imposizione tra la Serbia e altro paese in oggetto.

Esenzione dal pagamento dell'imposta sugli stipendi e sui contributi a carico del datore di lavoro

Il datore di lavoro che assume alcune categorie di lavoratori a tempo indeterminato è esente dalle tasse sugli stipendi durante un periodo di 3 o 2 anni.

Tipologie societarie più diffuse:

Società a responsabilità limitata (d.o.o.)

L'apporto monetario minimo obbligatorio del **capitale sociale iniziale è di soli 100 RSD**. Se i fondatori sono persone straniere, questa somma deve essere versata in valuta estera su un conto bancario; in alternativa al versamento in denaro possono essere conferiti beni e diritti, ma non prestazioni o servizi. La redazione di uno statuto non è obbligatoria per la Srl. Gli azionisti possono essere al massimo 50 persone fisiche o giuridiche.

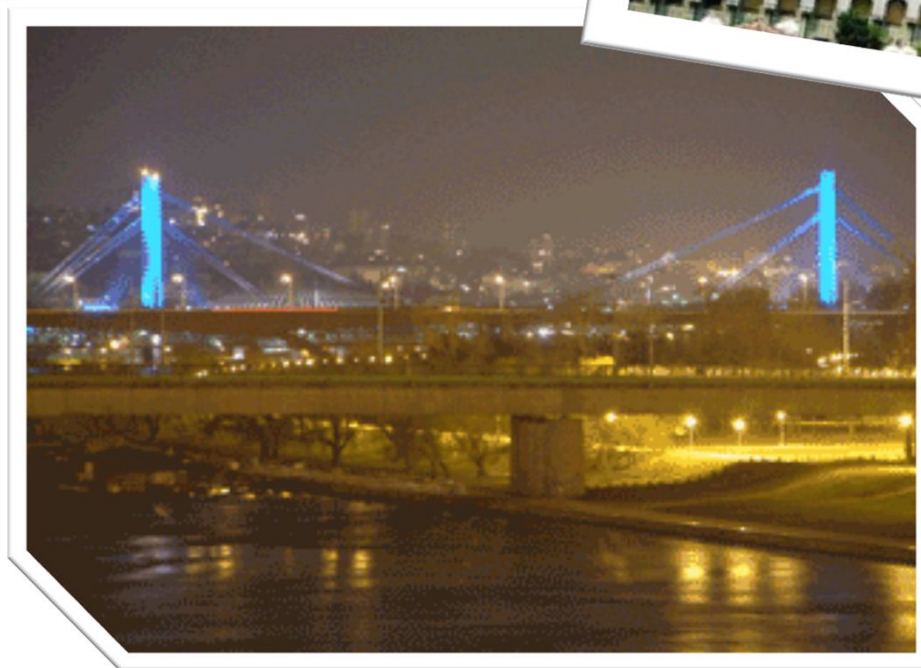
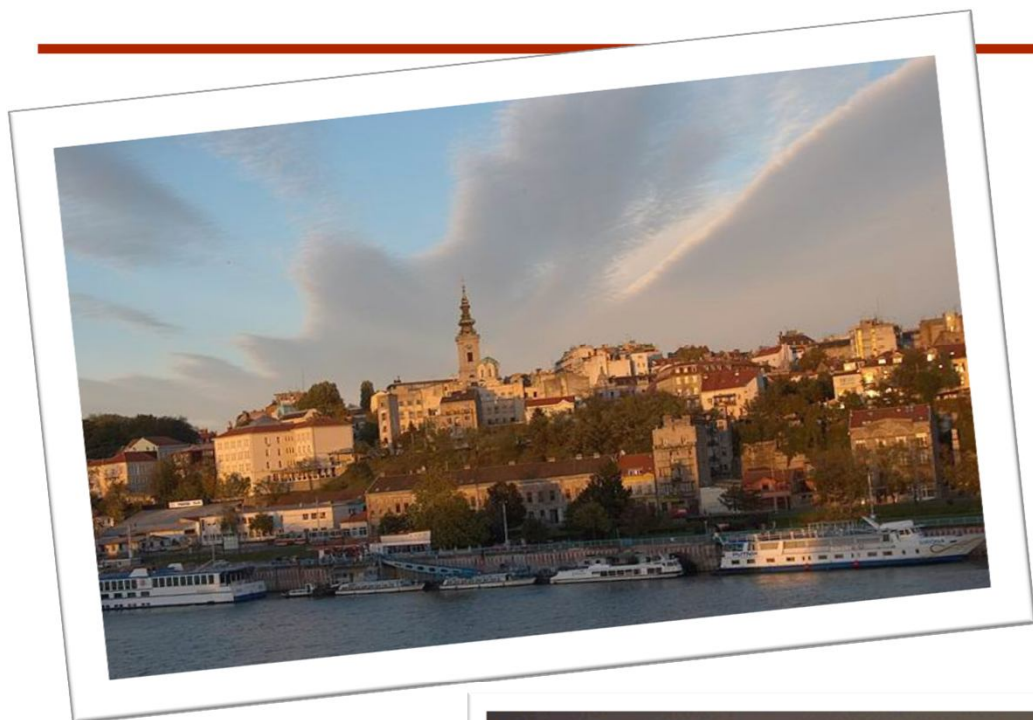
Società per azioni (a.d.)

Corrispondente alla nostra Spa. La Legge 125/04 disciplina due distinte forme di A.D., una a capitale "**aperto**" ed una a capitale "**chiuso**". La prima viene iscritta nelle liste della Borsa, passa attraverso la pubblica sottoscrizione delle azioni e prevede per la sua costituzione un capitale sociale minimo di 25.000 euro. La fondazione della seconda richiede invece un capitale sociale minimo di 10.000 euro, che non viene sottoposto a pubblica sottoscrizione, e un limite massimo di 100 soci.

1. L'intenso **processo di integrazione economica** e politica internazionale (Accordo di Stabilizzazione e Associazione all'UE – Richiesta di adesione al WTO).
2. La **posizione centrale nei Balcani** e la presenza dei **corridoi paneuropei 7 e 10** rappresentano un potenziale considerevole per il commercio nell'intera area del sud-est europeo, del Medio Oriente e dell'Asia.
3. **Tasso d'imposta sull'utile** aziendale basso – 15%.
4. Libertà di importare ed esportare senza dazi **nelle zone franche**.
5. **Generale stabilità dell'economia**, data anche dalla semplificazione delle procedure aziendali operative e organizzative (come la registrazione dell'impresa).
6. **Percentuale più alta di persone che parlano inglese** in Europa Centrale e nel sud-est.

7. È l'unico paese del sud-est Europa che ha un **Accordo di libero scambio con la Russia** permettendo quindi l'accesso ad un mercato di 150 milioni di persone.
8. L'estesa e ramificata rete di **rapporti istituzionali e di relazioni personali tra il sistema Italia e il sistema Serbia** favoriscono lo scambio per il reciproco vantaggio. L'Italia è, infatti, tra i primi partner commerciali della Serbia.
9. **La cultura del lavoro**: la motivazione alla crescita e allo sviluppo imprenditoriale, sociale e culturale rappresentano i principali fattori critici di successo della forza lavoro serba.
10. Il **patrimonio culturale e naturale serbo**: le produzioni artistiche e letterarie, i parchi e le riserve naturali, i festival, le manifestazioni folcloristiche e le fiere sparsi sul territorio offrono grandi possibilità di conoscenza e di svago che vanno oltre il mero senso turistico.

1. Economia in **transizione**
2. **Barriere** linguistiche
3. **Burocrazia**
4. Difficile accesso al **credito**
5. Difficoltà a reperire **materia prima** a buoni prezzi
6. Difficoltà nell'ottenimento di **permessi** per costruire
7. Forte **concorrenza** tedesca e austriaca
8. Avvicinamento normativo agli **standard UE** ancora in corso
9. Settore della **GDO** ancora non completamente aperto
10. **Grey Economy**



RONCUCCI & PARTNERS Headquarters

Via Cesare Battisti 25
40123 Bologna - ITALIA
Tel. +39 051 255 676
Fax +39 051 421 0803
info@roncucciandpartners.com



INTERNATIONAL BUSINESS DEVELOPMENT



www.roncucciandpartners.com
www.roncucciandpartnersblog.com